

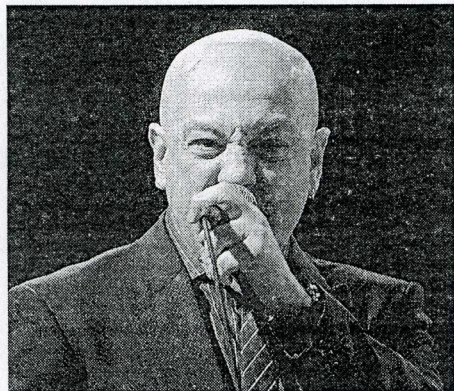
Ruggeri dall'etnica all'elettronica

Al Comunale è stato accompagnato dalla banda «Boito»

BELLUNO. Musica e spettacolo al teatro Comunale di Belluno in occasione del concerto di Enrico Ruggeri. Lunedì sera, uno degli autori più longevi e seguiti della musica leggera italiana, ha coinvolto il pubblico in una parata di canzoni che hanno abbracciato l'arco dell'intera carriera artistica del musicista milanese. Sul palco, al-

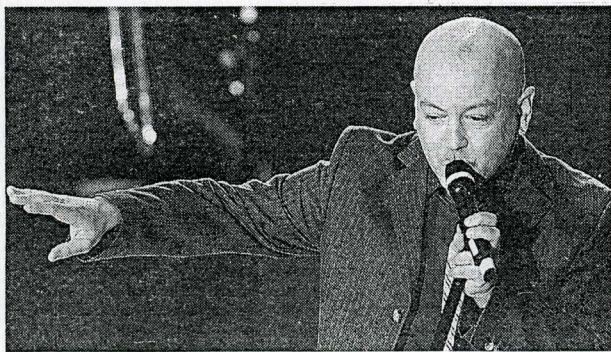
la fine dello spettacolo è salita anche la banda «Arrigo Boito» di Ponte nelle Alpi, che ha accompagnato un Ruggeri in piena forma in alcuni suoi brani piuttosto adatti all'interpretazione bandistica. E l'esibizione del cantautore con banda è stata molto gradita al parterre e ai loggioni al comple-

Enrico
Ruggeri
ospite
in concerto
al Comunale



La canzone di apertura è quella che dà il titolo all'ultimo album, «Gli occhi del musicista» (ottobre 2003 ed. Anyway), che ha rappresentato, con sette dei suoi dieci brani, almeno un terzo dello spettacolo.

«Uccidimi», «Turnover», «A un passo dalle nuvole», «Morirò d'amore» sono alcuni delle canzoni di quest'ultimo lavoro discografico che Ruggeri promuove nel tour 2004. Ma, accanto all'ultima produzione, ruotano molti dei brani che hanno scandito momenti importanti della carriera. Marco Orsi (batteria, percussioni), Lorenzo Poli (basso, acustica e fisarmonica), Pino Di Pietro (piano, synth, basso), Davide Brambilla (tromba, fisarmonica, tastiere) e Luigi Schiavone (chitarre) sono i musicisti che ac-



compagnano Ruggeri.

L'ultimo soprattutto, dopo 25 anni di collaborazione, è una sorta di alter ego musicale dell'autore. Una band collaudata e ben calibrata, quindi, costituita da polistrumentisti che permettono a Rugge-

ri di spaziare da brani come «Quello che le donne non dicono», a «Il mare d'inverno», a «Primavera a Sarajevo», con un sound omogeneo ed energico su cui il cantante «impone» il suo particolare timbro di voce.

Nella seconda parte del concerto, Ruggeri ha dato spazio alla latente vena etnica e popolare, che l'autore ha fatto intravedere in buona parte della sua produzione. Canzoni, quasi ballate, come «La balalaika» o la versione dagli esiti musicali parossistici (complice l'«Arrigo Boito» in grande spolvero) di «Paris» e «Contessa». Questa forse è stata la prima delle sue canzoni di successo, un brano che l'autore negli anni '80 cantò con i Decibel a Sanremo, dedicata alle «bizzze» di un Renato Zero all'apice della notorietà e del successo.

Enrico Ruggeri ci ha da sempre abituato a seguirlo attraverso l'uso, a volte un po' troppo disinvolto, di contaminazioni musicali prodotte da ispirazioni artistiche di differente natura. Dal punk all'e-

lettronica, dalla «word music» al brano d'autore, ha sempre cercato, come lui stesso afferma, di divertire ma anche di far riflettere e spesso di denunciare, come è avvenuto con «Nessuno tocchi Caino», portato in coppia a Sanremo qualche anno fa insieme alla cantante Mirò.

Il pubblico del Comunale ha applaudito e cantato con Ruggeri, che a sua volta ha interagito con battute e qualche improvvisazione clownesca con il suo gruppo. In conclusione, il cantautore milanese ha concesso a un pubblico caloroso un doppio bis per un concerto che ha rappresentato il secondo appuntamento di «Pensieri e Parole 2004», la rassegna di Scoppio Spettacoli, che il 12 marzo presenterà il comico Leonardo Manera.

Ezio Franceschini